



Digital technologies for validating
young volunteers competences

STATO DELL'ARTE REPORT TRANSNAZIONALE

102 - A1

MAGGIO 2021





Digital technologies for validating
young volunteers competences

STATO DELL'ARTE REPORT TRANSNAZIONALE

102 - A1

MAGGIO 2021



The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein. Project number: 2020-2-IT03-KA205-019156

INDICE

7 INTRODUZIONE

9 IL PROGETTO

13 L'EUROPA IN UNO SGUARDO

17 REPORT PER PAESE

17 a. AUSTRIA

19 b. BELGIO

21 c. ITALIA

23 d. LITUANIA

27 INDICAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'APP DYVO

29 BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE



“The recommendation points to the importance of actively involving the voluntary sector in the implementation of validation: ‘[...] youth organizations and civil society organizations should promote and facilitate the identification and documentation of learning outcomes acquired at work or in voluntary activities, using relevant Union transparency tools such as those developed under the Europass framework and Youthpass”

(Council of EU, 2012, p. 4, point 4a)

INTRODUZIONE

Questa è la sintesi in italiano del Report Transnazionale disponibile in inglese e sviluppato nell’ambito dell’Intellectual Output 2 - DYVO EBOOK del progetto Erasmus+ “DYVO: Digital technologies for validating young volunteers competences” (2020-2-IT03-KA205-019156) finanziato con il contributo del programma Erasmus+ della Commissione europea.

Il report presenta i risultati della ricerca transnazionale realizzata nei mesi di marzo e aprile 2021 in Italia, Belgio, Austria e Lituania per quanto riguarda lo stato dell’arte sulla convalida delle competenze acquisite attraverso il volontariato in Europa.

Di seguito è riportata una rapida panoramica sulla ricerca effettuata, che è la prima attività (IO2-A1) dell’Intellectual Output 2 del progetto, l’E-book sul modello DYVO, che ha come obiettivo quello di elaborare e redigere lo schema per il riconoscimento e la convalida delle competenze acquisite dai giovani volontari che DYVO informa, creando un modello facile da utilizzare e che sia efficace per la sua diffusione, producendo anche output intermedi utili per IO1 e IO3.

**IL
PROGETTO**



IL PROGETTO

Grazie agli sforzi compiuti a livello europeo (SVE, CES, Youthpass, progetti UE), le pratiche di riconoscimento e convalida delle competenze acquisite dai giovani si sono progressivamente strutturate e diffuse in tutti i paesi europei.

Tuttavia, sono ancora presenti alcuni fattori che impediscono la strutturazione di procedure e modalità condivise per quanto riguarda le competenze acquisite durante le esperienze di volontariato:

- l'idea che presentare il volontariato come un'opportunità di crescita professionale metterebbe in discussione la sua presunta natura di attività disinteressata;
- la mancanza di consapevolezza da parte dei volontari e delle organizzazioni sull'importanza del riconoscimento delle competenze non formali;
- la mancanza di competenze specifiche tra gli operatori giovanili nell'accompagnare il riconoscimento;
- la mancanza di un quadro chiaro dei risultati dell'apprendimento;
- la mancanza di strumenti flessibili e di facile utilizzo da parte delle organizzazioni e dei singoli volontari.

DYVO intende contribuire al superamento di tali ostacoli. L'obiettivo è quello di sviluppare, testare e diffondere un modello metodologico e uno strumento interattivo che siano innovativi e capaci di facilitare il riconoscimento e la convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite nell'ambito del volontariato giovanile. Il progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- 1) sviluppare un nuovo strumento digitale, facile da usare e innovativo, a sostegno del riconoscimento e della convalida delle competenze acquisite nel volontariato giovanile;
- 2) potenziare il volontariato giovanile, i giovani operatori e le organizzazioni tramite lo sviluppo e l'utilizzo di metodi e strumenti per la convalida delle competenze, in linea con la nuova struttura Europass;
- 3) elaborare un quadro chiaro dei risultati e delle relative competenze dell'apprendimento informale attraverso il volontariato giovanile, e una chiara metodologia di convalida;
- 4) promuovere un percorso specifico per il riconoscimento e la convalida delle competenze dei volontari con minori opportunità.

Questi obiettivi potranno essere raggiunti al meglio grazie al progetto transnazionale DYVO.

PERCHÉ IL PROGETTO DYVO?

Il 69% delle attività di volontariato giovanile si svolge e si concentra sulle comunità locali (fonte: Eurobarometro). Sembra che la capacità delle persone di attivarsi a livello locale sia di gran lunga maggiore rispetto alla dimensione nazionale o internazionale. Tuttavia, in questa maniera si corre il rischio di perdere una visione su larga scala di eventuali problemi, bisogni, soluzioni, pratiche che potrebbero diventare condivise e circuitare oltre la dimensione locale. Con un approccio internazionale, arricchito da scambi transnazionali e reti sociali, si può cambiare il modo in cui i gio-

vani volontari pensano e agiscono, sia a livello globale che locale.

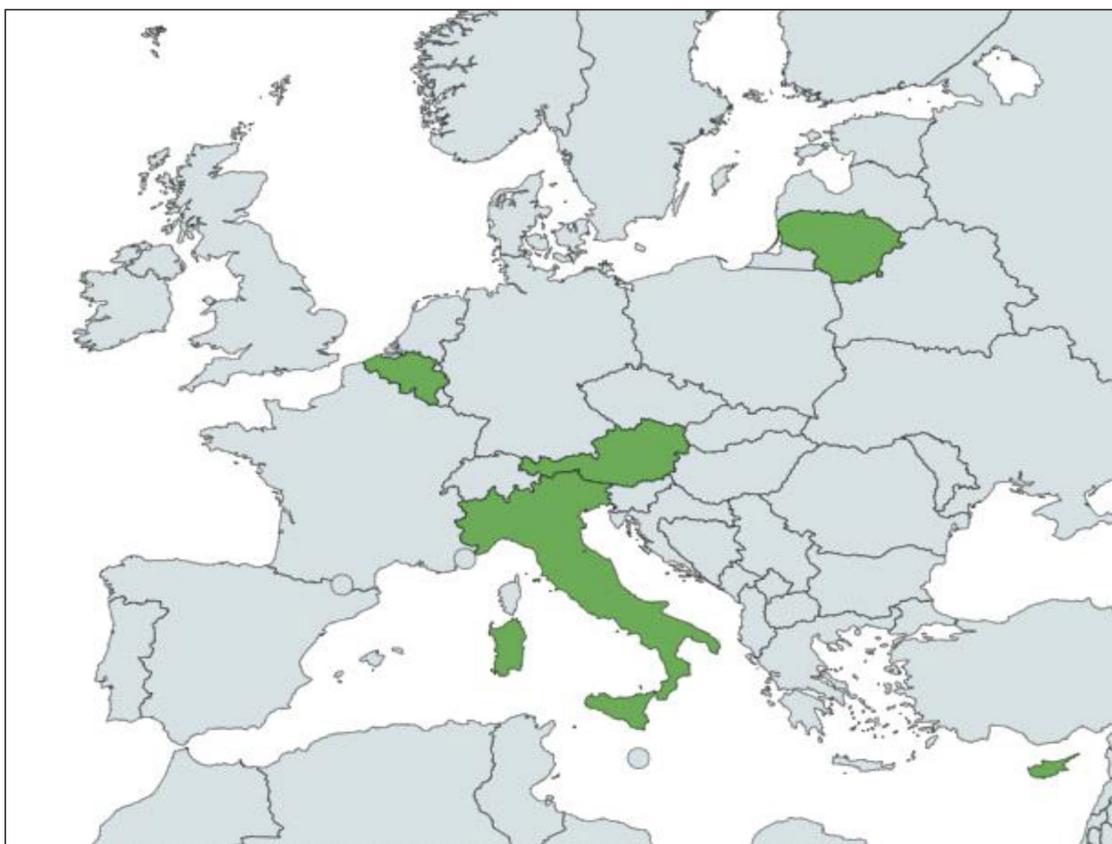
Inoltre, un'esperienza transnazionale e interculturale, anche di breve durata, può costituire un importante valore aggiunto per lo sviluppo e l'inserimento professionale dei giovani, come indicato anche nella raccomandazione del Consiglio sulla mobilità dei giovani volontari nell'UE del 2008 e nella risoluzione del Consiglio del 2009 sul quadro rinnovato per la cooperazione europea in ambito giovanile. Nonostante ciò, solo l'11% dei giovani volontari partecipa a progetti di cooperazione con ragazzi di altri paesi dell'UE.

Per queste ragioni il progetto DYVO vuole proporre strumenti e metodologie che possono essere utilizzate a livello europeo, da giovani volontari e organizzazioni non solo italiani.

Il consorzio è composto da 6 partner di 5 paesi dell'UE (IT, AT, BE, CY, LT), che coprono un'ampia gamma di competenze ed esperienze relative al mondo del volontariato e dell'apprendimento.

I partner del progetto sono:

- **CSV Marche, Italia**
- **Warehouse Hub (WCF), Italia**
- **ENTER, Austria**
- **Jaunuoliu Dienos Centras (JDC), Lituania**
- **Centre Europeen du Volontariat (CEV), Belgio**
- **Pundi X 365, Cipro**



DYVO partner countries (image credit: mapchart.net)



**L'EUROPA
IN UNO
SGUARDO**



L'EUROPA IN UNO SGUARDO

C'è un ampio consenso sul fatto che gli individui acquisiscano competenze e conoscenze anche al di fuori del sistema di istruzione e formazione istituzionale (apprendimento formale). Tuttavia, non c'è la stessa conformità nell'ambito dell'apprendimento informale circa le definizioni dei termini, del valore e dei modi migliori per definire gli standard di valutazione dei risultati di questo apprendimento e su a chi spetta il compito di definirli.

Dare importanza all'apprendimento non formale e informale sembra essere una decisione innovativa per molte delle politiche pubbliche dell'Unione europea e dei paesi dell'OCSE¹. Secondo recenti sondaggi (Eurobarometro) il 31% dei giovani europei di età compresa tra i 15 e i 30 anni è impegnato in attività di volontariato, con un aumento di 6 punti percentuali in 3 anni. Il volontariato giovanile sta crescendo quasi ovunque, compresi i paesi coinvolti del progetto: +14% in Italia, +6% in Austria, +5% in Lituania, +3% in Belgio, +2% a Cipro. Per questi giovani, il volontariato è un'esperienza eccezionale di apprendimento informale che genera conoscenze, abilità e competenze. Numerosi studi hanno dimostrato che molte di queste competenze - comunicazione, capacità decisionali, flessibilità, creatività, esperienze interculturali, lavoro di squadra - sono sempre più richieste nel mercato del lavoro. Eppure, spesso non vengono prese in considerazione. Solo il 28% dei giovani volontari europei riceve un riconoscimento formalizzato, la stessa percentuale di 3 anni fa. E questo non li rende pienamente consapevoli delle competenze che sviluppano e delle loro potenzialità di impiego. Nella maggior parte dei casi, ci sono poche idee su come riconoscere e dare valore a queste competenze nei curricula e nelle attività di ricerca di lavoro. Ciò è particolarmente vero per i giovani volontari con minori opportunità, il cui legame con il mercato del lavoro è ancora più debole. Diversi studi confermano quanto appena descritto, sottolineando come i giovani coinvolti in attività di volontariato sviluppino competenze che non sono facilmente reperibili in ragazzi con un diverso percorso di formazione.

IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE EUROPEO

Il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale coinvolge molti attori e la logica sviluppata nei diversi paesi si basa su un approccio multiforme². Nonostante le qualifiche e i risultati dell'apprendimento relativi alle "hard skills" siano per la maggior parte noti e addirittura convergenti a livello UE (EQF / NQF, ESCO), finora non esiste una visione comune e un elenco concordato di competenze trasversali sviluppate nel settore del volontariato che possano essere utilizzate come riferimento da organizzazioni che operano in diversi ambiti o in diversi paesi.

Una prima serie di linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale è stata pubblicata congiuntamente dalla Commissione europea e dal Cedefop nel 2009 (Cedefop e Commissione europea, 2009). Riconoscendo l'accoglienza

1. P. Werquin - Recognition of non-formal and informal learning in OECD countries: A very good idea in jeopardy? (OECD - Lifelong Learning in Europe, Vol. 3)

2. Ibidem

positiva di tali linee guida, la raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale³ ha invitato la Commissione europea - in consultazione con gli Stati membri e le parti interessate - a riesaminarle periodicamente. La raccomandazione ha fornito una solida base per la cooperazione europea nella convalida dell'apprendimento non formale e informale. Gli Stati membri, gli istituti di istruzione e formazione, le parti sociali e altri soggetti interessati sono stati invitati ad intensificare i lavori in questo settore e, entro il 2018, a mettere in atto adeguate disposizioni nazionali che consentano ai singoli di valutare e rendere visibili i risultati dell'apprendimento sul lavoro, a casa, nel tempo libero e nelle attività di volontariato. Tali disposizioni consentiranno a ciascun individuo di accrescere la visibilità e il valore delle proprie conoscenze, capacità e competenze acquisite al di fuori dell'istruzione e della formazione formale: sul lavoro, a casa o nell'ambito di attività di volontariato. A fine 2015 è stata pubblicata un'edizione rivista delle linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale⁴ ed è il risultato di un processo biennale che coinvolge un'ampia gamma di soggetti attivi nella convalida a livello europeo, nazionale e/o settoriale. L'ambizione della revisione delle linee guida è quella di chiarire le condizioni di attuazione, mettendo in evidenza le scelte critiche che le parti interessate devono compiere nelle diverse fasi del processo, sia a livello nazionale che a livello europeo.

A livello nazionale, l'adozione e l'attuazione delle linee guida europee hanno raggiunto risultati molto diversi tra loro, a seconda dei paesi. In realtà, a partire dal 2018 che ha rappresentato un momento di svolta, c'è stato un crescente impegno a livello dell'UE nello sviluppo di un sistema di riferimento di competenze trasversali, che rappresenta un primo passo per la convalida delle abilità acquisite e che può essere utile sia per il volontariato e il lavoro sociale che per le carriere imprenditoriali.

Ci riferiamo, ad esempio, al lavoro del Centro comune di ricerca/laboratorio scientifico dell'UE⁵ e al *Lifecomp*⁶, *Entrecomp*⁷ e *DigComp*⁸, e non possiamo evitare di citare *ESCO*⁹ (European Skills, Competences, Qualifications and Occupations) che è il sistema di classificazione multilingua europeo di abilità, competenze, qualifiche e professioni. Da un punto di vista più generale, dobbiamo anche ricordare che la pandemia di Covid 19 ha avuto un profondo impatto su milioni di persone in Europa che hanno perso il lavoro o hanno subito una perdita di reddito significativa. Molti di questi dovranno acquisire nuove competenze e/o cambiare lavoro. Inoltre, per loro sarà necessario potenziare le proprie competenze per mantenere il proprio posto in un nuovo ambiente di lavoro. Per i giovani, l'ingresso nel mercato del lavoro potrebbe essere molto impegnativo.

La nuova *European Skills Agenda*¹⁰ è in realtà il quadro più ampio che qualsiasi decisione sulle competenze e capacità a livello europeo dovrebbe tenere in considerazione.

3. Council of the EU, 2012

4. Cedefop (2015). European guidelines for validating non-formal and informal learning. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 104. <http://dx.doi.org/10.2801/008370>

5. EU Science Hub | The European Commission's science and knowledge service (europa.eu)

6. LifeComp: The European framework for the personal, social and learning to learn key competence | EU Science Hub (europa.eu)

7. EntreComp: The entrepreneurship competence framework | EU Science Hub (europa.eu)

8. DigComp | EU Science Hub (europa.eu)

9. DigComp 2.1: The Digital Competence Framework for Citizens with eight proficiency levels and examples of use | EU Science Hub (europa.eu)

10. European Skills/Competences, Qualifications and Occupations (ESCO) - Employment, Social Affairs & Inclusion - European Commission (europa.eu)

Infine, i passi futuri verso un approccio UE più chiaro e definito sul riconoscimento delle competenze non formali e informali dovrebbero tenere conto anche di un altro elemento, vale a dire l'EQAVET¹¹, il quadro europeo di sostegno alla garanzia della qualità nell'istruzione e nella formazione professionale (IFP). L'EQAVET nasce dalla raccomandazione del 2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, che invitava gli Stati membri ad utilizzare descrittori e indicatori significativi per rafforzare la qualità del concetto di IFP. L'EQAVET rinforza l'attuazione della Raccomandazione 2020 sull'istruzione e la formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, può essere utilizzata a supporto dei sistemi di IFP e include chiaramente anche **situazioni di apprendimento informale e non formale**.

Nella prossima sezione esploreremo lo stato dell'arte a livello nazionale, nei quattro paesi che partecipano al progetto DYVO, cercando di sottolineare quali strutture e pratiche siano già in atto, se siano in linea con le raccomandazioni e gli standard europei, e come il modello DYVO potrebbe trarre beneficio dalle esperienze già esistenti e sviluppare un nuovo strumento innovativo di convalida rivolto ai volontari e alle organizzazioni di volontariato.

11. European Skills Agenda - Employment, Social Affairs & Inclusion - European Commission (europa.eu)

**REPORT
PER
PAESE**



REPORT PER PAESE

AUSTRIA

In Austria, il Ministero per l'istruzione, la scienza e la ricerca è responsabile del sistema scolastico. Esso ha il compito di creare un quadro normativo nazionale per i diversi tipi di scuola, all'interno del quale le scuole e gli altri istituti di istruzione operano. Anche se il Ministero centrale detiene le principali competenze, le aree di responsabilità sono divise tra il governo e le autorità federali. In generale, il governo centrale è responsabile per le scuole secondarie accademiche, le scuole per l'istruzione professionale intermedia e le scuole per l'istruzione professionale superiore, mentre le autorità federali sono responsabili per le scuole elementari, scuole medie, scuole pre-professionali e scuole tecniche e professionali. I giovani hanno ampia scelta tra i diversi percorsi formativi offerti. Per quanto riguarda il livello post-secondario e terziario, le offerte di istruzione comprendono università, università di scienze applicate, università di formazione degli insegnanti, corsi post-secondari IFP, scuole professionali per coloro che lavorano, e corsi aggiuntivi. L'Austria ha uno dei tassi di disoccupazione giovanile più bassi dell'UE.

SISTEMA NAZIONALE DI RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE

Come risposta all'iniziativa del Quadro europeo delle qualifiche (EQF), l'Austria ha promosso un processo di consultazione nazionale sull'EQF nel 2005-2006 e ha elaborato un Quadro Nazionale delle qualifiche (NQF) ideando una struttura a otto livelli. L'NQF è stato concepito come un quadro completo, che comprendesse tutti i tipi e livelli di qualifiche del settore formale e non formale e che tenesse conto, inoltre, dei risultati ottenuti tramite l'apprendimento informale.

Dopo alcuni anni di preparazione, grazie ad un intenso coinvolgimento delle parti interessate e degli esperti, il Parlamento austriaco ha approvato la legge per definire questo quadro nazionale delle qualifiche nel marzo 2016, stabilendo così la struttura di governance dello stesso e le procedure per l'assegnazione delle qualifiche su diversi livelli. Il quadro nazionale per le qualifiche è ora operativo e fa riferimento all'EQF del giugno 2012. L'NQF Act15 del 2016 stabilisce la struttura di governance del quadro e definisce le responsabilità delle istituzioni e degli organi, nonché i processi coinvolti nell'attuazione. L'OeAD (Agenzia austriaca per la cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione e della ricerca) è stata nominata punto di coordinamento nazionale per l'NQF/EQF nonché principale organismo di coordinamento per la sua attuazione. I suoi compiti comprendono: verifica formale e relativa al contenuto della richiesta di mappatura delle qualifiche; tenuta di un registro pubblico NQF con le diverse qualifiche mappate, compresa la descrizione di ognuna di esse e dei suoi risultati di apprendimento, il livello NQF raggiunto e il nome della agenzia formativa; istituzione di un elenco di persone con esperienza per qualsiasi verifica relativa al contenuto della richiesta di mappatura delle qualifiche.

A seguito di un processo di consultazione, la strategia nazionale per la convalida dell'apprendimento non formale e informale è stata finalizzata e adottata nel 2017. Essa promuove approcci sommativi alla convalida, basati sui requisiti e gli standard del sistema delle qualifiche e finalizzati all'acquisizione di una qualifica o di una parte di essa; esistono anche approcci formativi di convalida volti ad identificare e documentare le competenze per la crescita professionale degli individui.

Dopo l'adozione dell'NQF Act22 nel 2016, che stabilisce le procedure per l'assegnazione delle qualifiche agli otto livelli e agli organismi responsabili, l'NQF è entrato in una fase operativa. Il manuale che descrive il processo e i criteri di assegnazione è stato adottato nel settembre 2016 dal comitato direttivo del NQF mentre la mappatura delle qualifiche è iniziata nel 2017.

IL SETTORE DEL VOLONTARIATO

In Austria, il 46% della popolazione di età superiore ai 15 anni svolge attività di volontariato. Ciò significa che di 3,5 milioni di persone sono volontari. Circa 2,2 milioni di persone sono attive in organizzazioni e associazioni di volontariato. Approssimativamente 2,3 milioni di persone sono volontari di quartiere. In generale, tutti possono fare volontariato, anche i minori, non sono richiesti specifici requisiti. La maggior parte delle organizzazioni offrono consulenza per coloro che sono interessati ad impegnarsi ma non sanno come farlo. Il Ministero federale degli Affari sociali è responsabile delle politiche in materia di impegno volontario e fornisce un quadro giuridico e una strategia chiara.

La legge federale per la promozione del volontariato ne disciplina le condizioni generali. Il *Digitaler Freiwilligenpass* (tessera di volontariato digitale) funge da certificato di attività di volontariato e può essere utilizzata da volontari e organizzazioni per registrare collettivamente le attività e le competenze acquisite dei volontari. La tessera di volontariato digitale è disponibile all'indirizzo web www.freiwilligenpass.at

BUONE PRATICHE DI CONVALIDA DELLE COMPETENZE DERIVANTI DALLE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO IN AUSTRIA

1) In Austria la convalida ufficiale delle competenze derivanti dalle esperienze di volontariato si ottiene con il **DIGITALER FREIWILLIGENPASS** (tessera di volontariato digitale). La certificazione si basa sui metodi di valutazione delle competenze olistiche di conoscenza, abilità e azione. Essa contribuisce così, in modo particolare, a un maggiore orientamento e attivazione nella pianificazione educativa dei giovani e nello sviluppo personale, nonché al loro riconoscimento anche nell'ambito della vita professionale.

2) Il portfolio delle competenze acquisite tramite il volontariato è stato sviluppato dal **RING ÖSTERREICHISCHER BILDUNGSWERKE**. Per i volontari è uno strumento utile per esplorare e documentare le competenze acquisite al fine di poterle utilizzare specificamente per riorientamenti nel settore del volontariato, per la crescita personale, per essere più competitivi nel mercato del lavoro, ecc.

I volontari creano il loro portfolio, supportati da tutor certificati, con consulenze in-

dividuali o nell'ambito di workshop. Il profilo personale e la descrizione delle attività svolte dovrebbero fornire informazioni adeguate sulle competenze acquisite durante l'esperienza di volontariato.

BELGIO

Il Belgio è diviso in tre comunità linguistiche distinte: di lingua olandese, di lingua francese e di lingua tedesca. Ognuna di queste ha le proprie regole per quanto riguarda il sistema educativo e l'iscrizione alle scuole. Sebbene alcuni aspetti possano differire, l'età dell'obbligo scolastico in tutto il Belgio è compresa tra i sei e i diciotto anni. L'istruzione obbligatoria è suddivisa in primaria (6-12 anni) e secondaria (12-18 anni). Prima della scuola dell'obbligo, ci sono anche strutture prescolari gratuite per i bambini a partire dai 2 anni e mezzo. All'interno di ogni regione ci sono tre tipi principali di istituti: scuole comunitarie, scuole pubbliche sovvenzionate, scuole private sovvenzionate, scuole private a pagamento.

SISTEMA NAZIONALE DELLE QUALIFICHE

Comunità francofona - L'ente preposto alla convalida delle competenze è stato creato con un accordo di cooperazione tra tre governi francofoni del Belgio ed è stato gestito attraverso la cooperazione dei cinque più importanti organismi di formazione del settore pubblico: gli istituti di corsi di istruzione per adulti, Bruxelles Formation, IFAPME, Le Forem and SFPME (formazione professionale). Il consorzio organizza l'accREDITAMENTO dei centri di convalida; coordina l'offerta e ne promuove lo sviluppo; stabilisce la metodologia di valutazione; promuove il riconoscimento del certificato di abilitazione rilasciato; assicura la gestione complessiva dell'intero processo di convalida. I centri eseguono sessioni di test. Il sistema di convalida delle competenze si basa su un consorzio di istituti pubblici di formazione professionale continua, quali: Bruxelles-Formation (Cocof), Istruzione per la promozione sociale (CFWB), Le Forem (RW), Istituto per la formazione in alternanza e per le piccole e medie imprese (RW), Servizio di formazione per le piccole e medie imprese (Cocof), una struttura semplificata che mobilita la più grande piattaforma per le qualifiche professionali nel Belgio francofono. Più di 50.000 certificati di qualificazione sono stati rilasciati dai centri di convalida approvati in Vallonia e Bruxelles, in 13 settori diversi - come servizi personali, edilizia, logistica e persino amministrazione.

Comunità di lingua olandese - La convalida delle competenze nella comunità di lingua olandese prende il nome di "Riconoscimento dell'apprendimento preliminare". Tale struttura è una classificazione sistematica di tutte le qualifiche riconosciute dal governo, sulla base di un quadro generale applicabile. Questa classificazione mira a rendere trasparente il sistema di qualifiche e le loro reciproche relazioni, in modo che l'istruzione, gli organizzatori di corsi e gli altri attori sociali possano interpretarle in modo inequivocabile, comprese le competenze ivi contenute. La struttura può essere utilizzata anche come quadro di riferimento per: sviluppare valutazioni per il riconoscimento delle competenze acquisite e allineare le procedure; fornire

orientamento a livello scolastico e/o lavorativo. Viene fatta però una distinzione tra qualifiche professionali e titoli di studio: le qualifiche professionali sono da considerarsi unità complete di competenze classificate in base alla tipologia di professione per cui abilitano; i titoli di studio sono da considerarsi unità complete e classificate di competenze necessarie per essere parte integrante della società, con le quali possono essere avviati studi di istruzione secondaria o superiore o con le quali possono essere svolte attività professionali. Queste possono essere acquisite solo attraverso l'istruzione e solo tramite gli istituti riconosciuti dal governo fiammingo, che possono rilasciare un attestato delle qualifiche.

Comunità di lingua tedesca - Diversi dipartimenti e attori sono responsabili in questo campo a livello regionale e lavorano tramite una procedura integrata a cinque fasi. Chiunque abbia acquisito una qualifica attraverso l'istruzione formale tradizionale o attraverso processi di convalida riceve prova della stessa. La certificazione delle qualifiche è un documento riconosciuto dalla Comunità fiamminga come un diploma, *getuigschrift* (certificato), o *certificaat* (certificato) che attesta che una persona è qualificata e possiede un insieme di competenze pertinenti. Il governo fiammingo dovrà stabilire quale tipo di prova sarà collegata a quali qualifiche o combinazione di qualifiche.

IL SETTORE DEL VOLONTARIATO

La legge belga del 3 luglio 2005 definisce il volontariato come “qualsiasi attività che: a) che viene eseguita senza indennizzo o obbligo; b) che viene esercitata a beneficio di una o più persone, gruppi o organizzazioni o della comunità nel suo complesso; c) che è organizzato da un ente che sia diverso dalla famiglia o da una persona privata che svolge l'attività; d) che non è esercitata dalla stessa persona e per la stessa organizzazione nell'ambito di un contratto di lavoro, di un contratto di servizi o di una designazione legale”¹². La legge evidenzia inoltre due aspetti principali del volontariato, che deve essere un atto libero e per gli altri. Tale norma contribuisce anche a creare un ambiente favorevole per i volontari garantendo loro tutela (tramite le assicurazioni). La responsabilità principale per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni di questa legge spetta al governo belga.

Nel 2002, il Ministero degli Affari Sociali ha creato il *Conseil supérieur des volontaires*. L'introduzione di un quadro giuridico specifico per i volontari è considerata un'esigenza per la creazione di un ambiente favorevole al volontariato in Belgio, in particolare perché ciò conferisce ai volontari uno status riconosciuto e garantisce diritti e doveri. La legislazione sul volontariato è importante per i volontari ma anche per le organizzazioni e i loro destinatari, in quanto fornisce guida, protezione e responsabilità. Ciò non toglie che sia importante che la legislazione non porti a una regolamentazione eccessiva, che ostacolerebbe la flessibilità insita nel volontariato. Infatti, la regolamentazione dovrebbe facilitare il volontariato e non ostacolarlo. L'unico ente pubblico rilevante in tal senso è l'Alto Consiglio dei Volontari¹³.

L'Alto Consiglio per i Volontari è l'organo ufficiale destinato a sostenere il volontariato in Belgio. A livello regionale, ci sono piattaforme di volontariato in entrambe le comunità di lingua olandese e di lingua francese.

12. <http://www.socialsecurity.fgov.be/fr/specifieke-info/vrijwilligers/geldende-wetgeving.htm>

13. French: *Conseil supérieur des volontaires*, Dutch: *Hoge Raad voor Vrijwilligers*, German: *Hohen Rates der Freiwilligen*

BUONE PRATICHE DI CONVALIDA DELLE COMPETENZE DERIVANTI DALLE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO IN BELGIO

1) **Scout Leaders Skills**¹⁴: Les Scouts e gli Scouts en Gidsen Vlaanderen hanno sviluppato lo Scout Leader Skills, uno strumento che aiuta i loro 25.000 leader e manager volontari a valutare le competenze acquisite durante la loro esperienza di scouting, per comprenderle a fondo e per determinare come utilizzarle al meglio nei loro progetti personali e professionali.

2) **LEVER UP Project**¹⁵ un progetto finanziato dall'UE coordinato dal Politecnico di Milano insieme alla rete europea del volontariato CEV, che ha sede in Belgio. Il progetto ha contribuito a progettare un modello completo per accompagnare volontari e operatori nel processo di identificazione delle competenze trasversali acquisite nel volontariato. Il modello fornisce strumenti che permettono ai volontari di essere in grado di comprendere, identificare, documentare e convalidare le proprie competenze attraverso la creazione di un portfolio personale.

ITALIA

In Italia il sistema educativo è organizzato secondo i principi di sussidiarietà e di autonomia delle istituzioni. Lo Stato ha competenze legislative esclusive sull'organizzazione generale del sistema scolastico (ad es. standard minimi di istruzione, personale scolastico, garanzia della qualità, risorse finanziarie statali). Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) è responsabile dell'amministrazione generale dell'istruzione a livello nazionale. I suoi uffici decentrati (Ufficio Scolastico Regionale - USR) garantiscono l'applicazione di disposizioni generali e il rispetto dei requisiti minimi di rendimento e degli standard. Le scuole hanno un alto grado di autonomia: definiscono i programmi di studio, ampliano l'offerta educativa, organizzano l'insegnamento (orario scolastico e gruppi di alunni).

Ogni tre anni, le scuole elaborano il proprio Piano per l'offerta educativa (PTOF). A livello di istruzione superiore, le università e gli istituti di educazione artistica e musicale di alto livello (Afam) hanno autonomia statutaria, regolamentare, didattica e organizzativa.

CONVALIDA E SISTEMA NAZIONALE DELLE QUALIFICHE

In Italia il processo di costruzione del Sistema Nazionale di Certificazione di Competenza è iniziato nel 2012 ed è stato progettato con il Decreto 13/2013, coprendo tutta la gamma di titoli di studio, diploma di istruzione superiore, IFP e anche quelli con valore legale. L'autorità istituzionale incaricata dell'attuazione del sistema è il Comitato Tecnico Nazionale guidato dal Ministero del Lavoro e dal Ministero della Pubblica Istruzione e composto da tutte le Autorità di Qualifica. Gli organismi competenti sono i seguenti: Ministero dell'Istruzione e dell'Università (per le qualifiche scolastiche e universitarie), Regioni (per le qualifiche IFP), Ministero dello sviluppo

14. <https://scoutleaderskills.lesscouts.be/en/methodologie> and <https://scoutleaderskills.lesscouts.be/en/origine>

15. <http://www.leverproject.eu/>

economico - Dipartimento delle politiche dell'UE (per le professioni regolamentate), Ministero del Lavoro (per le professioni non regolamentate).

Il Comitato Tecnico Nazionale ha anche il compito di definire le Linee Guida Nazionali sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale e sulla certificazione delle competenze. Tuttavia, questo compito non è stato portato a termine al momento della scrittura. Nel gennaio 2018 è entrato in vigore il decreto relativo al quadro nazionale delle qualifiche. Il decreto stabilisce il quadro nazionale delle qualifiche (NQF) conformemente alla raccomandazione sul quadro europeo delle qualifiche (EQF), definisce un chiaro insieme di indicatori per gli otto livelli di qualifica individuando il tipo di conoscenze, competenze e struttura le procedure per legare ogni qualifica al Quadro attraverso il Punto Nazionale di Coordinamento EQF stabilito in ANPAL (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) e con la valutazione indipendente dell'Inapp (Istituto nazionale di analisi delle politiche pubbliche e ex Isfol).

IL SETTORE DEL VOLONTARIATO

L'Italia è un paese in cui un gran numero di cittadini fa volontariato in varie forme: secondo l'ultimo sondaggio ISTAT, il numero stimato di volontari in Italia è di circa 6,63 milioni di persone (il tasso totale di volontariato è del 12,6% della popolazione). La legge n. 266 (11 agosto 1991) disciplina tutte le attività di volontariato organizzate e istituisce strutture di sostegno alle organizzazioni di volontariato su base regionale (centri di volontariato), che forniscono alle organizzazioni servizi e strumenti gratuiti nel campo della promozione, consulenza, formazione, comunicazione e molti altri settori di attività.

La rete nazionale dei centri di volontariato è rappresentata dal CSV NET (www.csvnet.it) e supervisiona l'attività di più di 72 centri regionali e distrettuali, fornendo formazione e coordinamento e lavorando anche come legale a livello nazionale sulle politiche e sui programmi di volontariato. La diffusione delle pratiche di convalida e certificazione all'interno del settore del volontariato in Italia trova, in realtà, diversi ostacoli. Il primo riguarda il pregiudizio sulla presunta superiorità della formazione formale.

Alcuni studi europei rivelano, infatti, una certa reticenza da parte di alcune organizzazioni di volontariato a presentare le loro attività come una possibilità di crescita non solo umana ma anche professionale, temendo di inficiare l'essenza del volontariato stesso (come attività libera) a scapito di un desiderio di crescita professionale.

Il secondo ostacolo che rende difficile la convalida delle competenze in questo contesto è l'eccessiva burocratizzazione di questa procedura, spesso gestita in modo centralizzato dalle autorità nazionali o regionali, e che spaventa gli operatori sociali e i volontari.

BUONE PRATICHE DI CONVALIDA DELLE COMPETENZE DERIVANTI DALLE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO IN ITALIA

1) Nel 2015, è stato avviato il **Programma Nazionale di Validazione delle Competenze per i volontari** nella funzione pubblica **nell'ambito del programma Garanzia Giovani**. Il programma è stato realizzato da quasi tutte le Regioni ed era rivolto ad oltre 5.000 volontari. È stata la prima concreta applicazione nazionale del nuovo quadro di convalida delineato

nel Decreto sul Quadro Nazionale delle Qualifiche Regionali, adottato nel giugno 2015. Il programma era volto a convalidare le competenze di 5666 volontari coinvolti in 1137 progetti del Servizio civile in 11 Regioni nell'ambito del Programma di Garanzia Giovani. La procedura è stata quindi suddivisa in tre fasi principali: Fase 1. Identificazione: consiste nella definizione del profilo del progetto del servizio civile per la certificazione; Fase 2. Identificazione e trasparenza delle competenze con la creazione di un "Dossier individuale" attraverso la raccolta di documenti e attestati necessari; Fase 3. Rilascio del documento di convalida da parte di un organismo abilitato mediante esame tecnico del fascicolo o esame diretto.

2) **VALIDAZIONE Competenze - progetto Vali.CO** promosso da INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche). Il sito del progetto è diviso in due sezioni principali. Il primo (Libretto Formativo) descrive il Libretto Formativo dei Cittadini, che è uno strumento pensato per raccogliere, sintetizzare e documentare le diverse esperienze di apprendimento dei cittadini lavoratori nonché le competenze da essi acquisite: a scuola, in un tirocinio, al lavoro, nel volontariato, nella vita quotidiana. L'obiettivo è quello migliorare il processo di convalida delle competenze e l'occupabilità delle persone.

La seconda (Convalida delle competenze) contiene un vasto archivio di documenti tratti dalle più interessanti pratiche di validazione individuate nell'indagine condotta nel contesto della ricerca "Riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale" che comprendeva una selezione di progetti promossi dal 2004 al 2010 da Associazioni, Organismi di formazione, Istituti di ricerca, Fondazioni, Regioni ed Enti locali.

LITUANIA

Con la proclamazione dell'indipendenza della Lituania (11 marzo 1990), è stata avviata anche la riforma dell'istruzione. Il sistema scolastico della Lituania è strutturato sulla base della legge nazionale sull'istruzione che definisce il sistema di formazione nazionale. Esso comprende l'istruzione formale e non formale: quella formale comprende l'istruzione primaria, secondaria di base/inferiore e secondaria superiore, l'istruzione e la formazione professionale formale e l'istruzione terziaria. L'istruzione non formale comprende l'istruzione prescolare, pre-primaria e altri tipi di formazione non formale per adulti.

Secondo le leggi della Repubblica di Lituania, l'istruzione è obbligatoria per tutti i bambini dai 6/7 ai 16 anni ed è gratuita. Prima di iniziare la scuola primaria, i bambini possono essere educati a casa e/o dagli istituti di istruzione prescolare. Il sistema di istruzione generale ha una durata di 12 anni e comprende le seguenti fasi: la formazione primaria, della durata di 4 anni; quella di base (secondaria inferiore), della durata di 6 anni; l'istruzione secondaria superiore, della durata di 2 anni. I programmi di formazione professionale (IFP) sono forniti da scuole o centri competenti, centri di formazione per la preparazione al mercato del lavoro o altri istituti sono abilitati a fornire tale formazione.

I programmi di educazione non formale per i bambini sono composti da corsi di musica, arte, sport e possono essere implementati da scuole, insegnanti freelance e altri

istituti di istruzione. La competenza acquisita da una persona attraverso l'apprendimento non formale può essere riconosciuto come parte di un programma di istruzione formale o di una qualifica secondo la procedura stabilita dal governo o da un istituto da esso autorizzato o secondo la procedura stabilita dagli istituti di istruzione superiore.

CONVALIDA E SISTEMA NAZIONALE DELLE QUALIFICHE

La Lituania ha deciso di sviluppare il proprio quadro nazionale delle qualifiche prima dell'adozione della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, il 23 aprile 2008. Il modello per il Quadro Nazionale delle Qualifiche è stato sviluppato tra il 2005 e il 2008. Il 4 maggio 2010 il governo della Repubblica di Lituania ha approvato le Indicazioni per il quadro lituano delle qualifiche.

Il 24 luglio 2019 le Indicazioni sono state rinnovate, conformemente alla raccomandazione sull'istituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Il Quadro lituano stabilisce le regole per l'identificazione delle qualifiche e per la loro acquisizione, valutazione e riconoscimento. Esso rende più accessibili, inoltre, le informazioni sul contenuto, il conseguimento, il miglioramento e/o la modifica delle qualifiche necessarie per una determinata attività. Il quadro di riferimento consente un più facile flusso di forza lavoro a livello nazionale e internazionale. In tal modo, passando da un livello di qualifica all'altro, si ottiene la promozione di forme e metodi di apprendimento formali, non formali e informali lungo tutto l'arco della propria vita.

Il Centro per lo sviluppo delle qualifiche e dell'istruzione e formazione professionale è responsabile dello sviluppo del sistema di qualificazione, ad esempio, prepara e rinnova gli standard professionali dopo averli riconciliati con i comitati professionali settoriali.

Nella gestione del sistema, il Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport è responsabile della creazione, dell'organizzazione e dell'attuazione di politiche in questo settore. Il Ministero dell'Economia e dell'Innovazione è responsabile della creazione e dell'attuazione della politica di sviluppo delle risorse umane. Secondo il Quadro, le qualifiche stabilite, concesse e riconosciute in Lituania vengono classificate, valutate e confrontate. Il sistema lituano delle qualifiche, compreso il quadro lituano delle qualifiche e la pianificazione, l'attuazione, il riconoscimento e la gestione di esse, è collegato ad altri sistemi dell'Unione europea.

Il Quadro lituano delle qualifiche si compone di otto livelli organizzati in ordine gerarchico, ognuno dei quali fa riferimento alla competenza sottostante e ai criteri che definiscono i diversi livelli di qualifica, che sono i seguenti: complessità delle attività, autonomia delle attività, variabilità delle attività. Ogni livello comprende qualifiche destinate allo svolgimento di attività di analoga complessità, autonomia e variabilità. Sono previste due tipologie di qualifiche: qualifiche di lavoro, il cui obiettivo principale è quello di preparare una persona per la vita professionale; qualifiche di apprendimento, il cui obiettivo principale è quello di preparare una persona ad un percorso di formazione.

IL SETTORE DEL VOLONTARIATO

Il 22 giugno 2011 è stata adottata la legge sul volontariato della Repubblica di Lituania. Questa legge stabilisce le peculiarità e i principi del volontariato, i diritti e gli obblighi dei volontari e degli organizzatori, le procedure di organizzazione del volontariato, i contratti di assicurazione, il risarcimento dei costi del volontariato. A norma di legge, per essere volontario bisogna avere i seguenti requisiti: essere un cittadino della Repubblica di Lituania di età superiore ai 14 anni o essere stranieri legalmente residenti nel territorio della Repubblica di Lituania; le persone di età inferiore a 18 anni possono partecipare ad attività di volontariato, a meno che il rappresentante legale del minore non si opponga; il volontario non necessita di qualifiche speciali; a seconda della natura delle attività svolte, però, può essere soggetto ad altri requisiti previsti dalla legislazione settoriale.

L'organizzazione di volontariato può rimborsare il volontario nelle seguenti casistiche: per spese di viaggio; spese di alloggio; piatti; spese postali e telefoniche; spese di formazione relative alla preparazione del volontario per attività pianificate; spese per attrezzature o indumenti speciali; spese di assicurazione per la durata del contratto di attività volontaria o altro. Le condizioni e la procedura per il rimborso delle spese per attività di volontariato sono stabilite dal ministro della sicurezza sociale e del lavoro della Repubblica di Lituania.

La partecipazione ad un'attività di volontariato, a seconda dei suoi obiettivi e della sua natura, può essere riconosciuta come un lavoro pratico del volontario e/o esperienza di apprendimento. Il volontariato può essere considerato un'attività sociale secondo i piani di educazione generale.

BUONE PRATICHE DI CONVALIDA DELLE COMPETENZE DERIVANTI DALLE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO IN LITUANIA

1) L'Agenzia nazionale lituana ha pubblicato una guida¹⁶ "**Opportunità per tutti**", che contiene lo Youthpass in lingua facile da leggere (E2R) e facile da capire (E2U). Questo è un buon strumento per i volontari che hanno difficoltà a leggere e capire la lingua scritta per valutare le loro abilità.

2) **Punteggi aggiuntivi quando si accede all'università**¹⁷: al momento dell'iscrizione agli istituti di istruzione superiore lituani, possono essere ottenuti 0,25 punti competitivi aggiuntivi per il volontariato. I partecipanti a programmi transnazionali di volontariato a lungo termine e di volontariato giovanile potranno beneficiare non solo dell'esperienza, ma anche del riconoscimento formale.

16. https://www.jtba.lt/wp-content/uploads/2020/10/Leidinys_Galimybes-visiems_200x280.pdf

17. <https://zinaviska.lt/savanoryste-ir-jaunimo-politika/savanoriauk-lietuvoje/savanoryste/>

**INDICAZIONI
PER LO SVILUPPO
DELL'APP DYVO**



INDICAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'APP DYVO

Ciò che segue è un riassunto delle raccomandazioni principali emerse dal National State of the Art Report dei singoli paesi partner, come input per lo sviluppo dell'APP DYVO all'interno del progetto.

Le raccomandazioni principali sono:

- Per lo sviluppo del modello DYVO:
 - Avere un'idea chiara dei sistemi di convalida delle competenze già esistenti in tutta l'UE, per avere una panoramica di ciò che può essere applicabile al progetto DYVO.
 - indicare cosa si può fare per acquisire quelle competenze che la APP certificherà (fonti e suggerimenti per gli utenti)

- Per il quadro di competenze del modello DYVO:
 - Includere le competenze universali.
 - Evidenziare il collegamento alla loro applicabilità pratica in un contesto di ricerca di lavoro.
 - Basarsi sui risultati consolidati provenienti dal Centro comune di ricerca/laboratorio scientifico dell'UE e dal quadro Lifecomp, Entrecomp e Digcomp.
 - Analizzare gli strumenti di convalida e il vocabolario/le categorie esistenti (ref. ESCO www.ec.europa.eu/esco/portal/qualification)
 - Promuovere un approccio dal basso verso l'alto e la massima collaborazione inter-settoriale.
 - Adeguare il modello DYVO al nuovo strumento Europass.
 - Considerare la creazione di un gruppo di revisione per sviluppare e fornire un marchio di qualità per il modello DYVO.
 - Tenere conto delle linee guida del CEDEFOP sulla convalida.
 - Dare visibilità al Modello DYVO all'interno della "Comunità di Validazione" ad esempio attraverso incontri a cadenza regolare (come il Festival di Validazione e la Biennale VPL) e altri strumenti che facilitano lo scambio di conoscenze tra settori, attori e paesi.

- Per gli aspetti tecnici e di fruibilità della APP:
 - Collegare il quadro al sistema EQF o fornire un'allocazione e una rispondenza dei requisiti simili.
 - Tenere in considerazione anche volontari con meno opportunità e/o con disabilità. Lo strumento di autovalutazione deve essere E2R ("easy to read" - facile da leggere) e E2U ("easy to understand" - facile da capire). Ad esempio: frasi molto brevi con esempi o simboli molto chiari; la possibilità di caricare le foto/ video per dimostrare le competenze acquisite; la possibilità di usare la traduzione Voce a testo e viceversa. Un volontario con una disabilità di apprendimento ha problemi di memoria a lungo termine (memorizzazione). Quindi, è importante che l'autovalutazione sia periodica.

BIBLIOGRAFIA



BIBLIOGRAFIA

Europa

- Cedefop (2014). Use of validation by enterprises for human resource and career development purposes. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 96. <http://dx.doi.org/10.2801/47250>
- Cedefop; European Commission (2009). European guidelines for validating non-formal and informal learning. Luxembourg: Publications Office. http://www.cedefop.europa.eu/etv/Upload/Information_resources/Bookshop/553/4054_en.pdf
- Council of the European Union (2012). Council recommendation of 20 December 2012 on the validation of non-formal and informal learning. Official Journal of the European Union, C 398, 22.12.2012, pp. 1-5. <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?url=OJ:C:2012:398:0001:0005:EN:PDF>
- Unesco; Commonwealth of Learning (2011). Guidelines for open educational resources (OER) in higher education. Paris: Unesco. <http://unesdoc.unesco.org/images/0021/002136/213605e.pdf>
- Job Bridge Project. Stocktaking Report. The state-of-play of the validation in the voluntary sector across the EU https://job-bridge.eu/wp-content/uploads/2019/12/Job-Bridge_Stocktaking-Report.pdf
- EU Science Lab. LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence
- <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/lifecomp-european-framework-personal-social-and-learning-learn-key-competence>
- EU Science Lab. Entrecomp: the entrepreneurship Competence Framework <https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/entrecomp-entrepreneurship-competence-framework>
- Eu Science Lab. DigComp Digital Competence Framework for citizens <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomp>
- LEVER UP PROJECT <http://www.leverproject.eu/>

Web links Cedefop:

- Europass: <http://europass.cedefop.europa.eu/en/home>
- Cedefop: Europass documents: curriculum vitae: <http://europass.cedefop.europa.eu/en/documents/curriculum-vitae>
- Cedefop: Validation of non-formal and informal learning: European inventory on validation: 2014 update: <http://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/validation-non-formal-and-informal-learning/european-inventory>
- Cedefop: Events and projects: Validation of non-formal and informal learning: <http://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/validation-nonformal-and-informal-learning>
- London Technology and Innovation: Open educational resources

AUSTRIA

- Bundesministerium für Arbeit, Soziales, Gesundheit und Konsumentenschutz. (2019). Volunteering in Austria. <https://broschuerenservice.sozialministerium.at/Home/Download?publicationId=434>
- Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Forschung. (n.d.). Das Ministerium. <https://www.bmbwf.gv.at/Ministerium/Das-BMBWF.html>
- Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Forschung. (n.d.). Die Bildungsdirektionen. <https://www.bmbwf.gv.at/Themen/schule/zrp/bilref/bdir.html#:~:text=Aufgaben%20der%20Bildungsdirektion,-Den%20Bildungsdirektionen%20kommt&text=Darunter%20werden%20Aufbau%2C%20Organisationsformen%2C%20Errichtung,-der%20Elementar%C3%A4dagogik%20sowie%20des%20Hortwesens>
- Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Forschung. (n.d.). Universitäten: Autonomie und Aufsicht im ständigen Wechselspiel. <https://www.bmbwf.gv.at/Themen/HS-Uni/Aktuelles/Universitaeten--Autonomie-und-Aufsicht-im-staendigen-Wechselspiel-.html#:~:text=EU%2FInternationales-,Universitaeten%3A%20Autonomie%20und%20Aufsicht%20im%20st%C3%A4ndigen%20Wechselspiel,steht%20nicht%20zwingend%20im%20Widerspruch>
- Bundesministerium für Soziales, Gesundheit, Pflege und Konsumentenschutz. (2019). Freiwilligenpass. Freiwillig - Ich bin dabei. <https://www.freiwilligenpass.at/seiten/hilfe>
- Bundesministerium für Soziales, Gesundheit, Pflege und Konsumentenschutz. (2021). Freiwilligen Nachweis. Freiwillig - Ich bin dabei. <https://www.freiwilligenweb.at/freiwilliges-engagement/freiwilligen-nachweis/>
- Bundesministerium für Soziales, Gesundheit, Pflege und Konsumentenschutz. (2021). Freiwilligenweb. Freiwillig - Ich bin dabei. <https://www.freiwilligenweb.at/>
- Education Group. (2019). Aus LSR wird Bildungsdirektion und was 2019 an österreichs Schulen bringt. Education Group Bildung. <https://www.edugroup.at/bildung/news/detail/aus-lsr-wird-bildungsdirektion-und-was-2019-an-oesterreichs-schulen-bringt.html>
- Euroguidance Österreich. (2021). The Austrian Education System. The Austrian Education System. <https://www.bildungssystem.at/en/>
- European Centre for the Development of Vocational Training, European Training Foundation, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation & UNESCO Institute for Lifelong Learning. (2019). Global inventory of regional and national qualifications frameworks 2019. Volume II: National and regional cases. https://www.cedefop.europa.eu/files/2225_en.pdf
- Federal Ministry of Education, Science and Research. (n.d.). Welcome to the website of the Austrian Federal Ministry of Education, Science and Research! Austrian Federal Ministry of Education, Science and Research. <https://www.bmbwf.gv.at/en.html>
- Federal Ministry of Education, Science and Research. (2020). Educational Paths in Austria 2020/21. https://www.bmbwf.gv.at/dam/jcr:b43b86e5-d061-4cad-a1b4-028a455a04a7/210203_Bildungswege_eng_BF.pdf
- Ring österreichischer Bildungswerke. (n.d.). Kompetenzportfolio für Freiwillige. <http://ring.bildungswerke.at/kompetenzentwicklung/fuer-freiwillige>
- Ring österreichischer Bildungswerke. (2008). Engagement schafft Kompetenz. Informelles Lernen im Alltag. Das Kompetenz-Portfolio der Bildungswerke. http://ring.bildungswerke.at/file_download/12/Engagement_schafft_Kompetenz.pdf

BELGIO

- https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/belgium-flemish-community_en
- https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/belgium-french-community_en
- <https://www.expatica.com/be/education/children-education/education-in-belgium-100088/>
- Volunteering Infrastructure in Europe - Belgium (Dutch-speaking community)
https://df2253af-c034-4026-aac2-5d1c91f60490.filesusr.com/ugd/3ec99c_cc8c6db7abdb463096fb596dd20b20da.pdf
- Volunteering Infrastructure in Europe - Belgium (French-speaking community)
https://df2253af-c034-4026-aac2-5d1c91f60490.filesusr.com/ugd/3ec99c_ac2446b3f89e44b88769dcbf4b524f45.pdf
<https://scoutleaderskills.lesscouts.be/en/methodologie>

ITALIA

- “Education and Training Monitor 2019” – country report European Commission
- CEDEFOP “European guidelines for validating non formal and informal learning” - reference series 104 Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2015
- Va. Li. Co. is the INAPP website dedicated to the validation of skills. The training booklet with a wide collection of best practices: <http://librettocompetenze.isfol.it/validazione-delle-competenze.html>
- European Social Fund: “Validation of expertise from experience: approaches and practices in Italy and Europe”, updated edition 2013, ISFOL: <http://librettocompetenze.isfol.it/materiali/Validazione-competenze-da-esperienza-ap-procci-pratiche-inItalia-in-Europa.pdf>
- CSVnet - Association of Voluntary Service Centres. A comprehensive overview of activities in the context of volunteering, including best practices in validation of competences: <http://www.csvnet.it/>
- It is possible to search the various repositories in the website of the “Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni” (Atlas of work and qualifications) at URL http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/sito_demo/index.php.

Legislative references

- Ministerial Order no. 455 of 1997 (establishment of permanent territorial centres)
- Law 27 December 2006, no. 296 (Financial law 2007)
- Ministerial decree 25 October 2007 (re-organisation of permanent territorial centres)
- Law 28 June 2012, no. 92 (Reform of the labour market) - Presidential decree 29 October 2012, no. 263 (re-organisation of centres for adult education)
- Legislative decree no. 13 of 2013 (validation of non-formal and informal learning and certification of competences)
- Inter-ministerial decree 12 March 2015 (Guidelines for the application of the new adult education system)
- Inter-ministerial decree 30 June 2015 (operational dispositions on the recognition of regional qualifications)
- Inter-ministerial decree 8 January 2018 (Establishment of the National framework of qualifications)

LITHUANIA

- National qualification framework <https://www.skvc.lt/default/en/education-in-lithuania/national-qualifications-framework>
- Approving the description of the lithuanian qualifications framework https://www.skvc.lt/uploads/documents/files/EN%20versija/National_qualifications/LT_qualifications_framework.pdf
- Overview of national education [https://www.smm.lt/uploads/documents/en_versijai/Reports/UNESCO%20Education%20for%20All%20Report%20\(LITHUANIA\).pdf](https://www.smm.lt/uploads/documents/en_versijai/Reports/UNESCO%20Education%20for%20All%20Report%20(LITHUANIA).pdf)
- Law Amending the Law on Education <https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAD/TAIS.407836>
- Law on Higher Education and Research <https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAD/TAIS.366717>
- The Ministry of Education, Science and Sport <https://www.smm.lt/web/en/>
- UNESCO programme „Education for All 2015“ [https://www.smm.lt/uploads/documents/en_versijai/Reports/UNESCO%20Education%20for%20All%20Report%20\(LITHUANIA\).pdf](https://www.smm.lt/uploads/documents/en_versijai/Reports/UNESCO%20Education%20for%20All%20Report%20(LITHUANIA).pdf)
- National policies https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/national-qualifications-framework-44_en
- Law on voluntary activities of the republic of lithuania <https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAD/TAIS.402802>
- Description of the conditions and procedure for reimbursement of voluntary activity expenses <https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAD/TAIS.404031>
- The Lithuanian National Agency has published a guide “Opportunities for All” https://www.jtba.lt/wp-content/uploads/2020/10/Leidiny_s_Galimybes-visiems_200x280.pdf
- Additional scores when accessing the university <https://zinauviska.lt/savanoryste-ir-jaunimo-politika/savanoriauk-lietuvoje/savanoryste/>

